

GRUGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come è noto per essere stato pubblicato su tutti i giornali — la notizia è stata diffusa il 1° marzo dal *Secolo XIX* — il procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Meloni, ha predisposto un prontuario di sette pagine che stabilisce la priorità nella trattazione dei procedimenti penali, prevedendo anche l'abbandono di alcuni di essi per reati minori, per i quali è impossibile andare a sentenza definitiva in tre anni;

sembra che tale prontuario sia frutto di decine di riunioni fatte con i pm per organizzare il lavoro del nuovo ufficio della procura;

commentando detto prontuario, il procuratore aggiunto, Francesco Lalla, ha dichiarato « che è una maniera non ipocrita di affrontare il problema e che è giusto dire che certi fascicoli vanno abbandonati perché non c'è più nulla da fare » ed il Presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova, avvocato Elio di Rella, ha detto di « condividere quello che ha detto il procuratore aggiunto Lalla; la procura non poteva fare nulla di diverso da quello che ha fatto » (Ansa 01.03.2000);

ammettere pubblicamente che « il numero dei processi è tale da non consentire di definirli tutti » equivale a riconoscere l'incapacità dello Stato di amministrare la giustizia;

uno Stato « assente » nell'amministrazione della giustizia non può pretendere la riscossione di tasse e tributi dai propri cittadini —;

se il Governo non reputi opportuno conseguentemente a quanto esposto in premessa adottare un provvedimento urgente per sospendere la riscossione di ogni imposta diretta nel territorio di competenza della procura di Genova fino a quando lo Stato, attraverso i suoi organi costituzionali, Parlamento e Governo, non sia in grado di emanare ed applicare una normativa procedurale in grado di assicurare

l'amministrazione della giustizia anche al territorio di competenza della procura di Genova. (3-05318)

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un attentato dinamitardo ha devastato questa notte il bar trattoria « Belfiore » nel centro di Lecco;

la deflagrazione ha provocato ingenti danni ed è stato necessario evacuare anche due famiglie che abitano sopra l'esercizio pubblico;

agenzie di stampa riferiscono che « secondo quanto ricostruito dalla Scientifica della questura di Lecco, ignoti sarebbero penetrati nell'esercizio pubblico dopo aver scardinato un ingresso e avrebbero cosperso in più punti della benzina, appiccando il fuoco, provocando anche una forte esplosione che ha letteralmente divelto la saracinesca —;

quali elementi di conoscenza siano acquisiti sul grave attentato, sulla sua dinamica e la sua matrice;

le iniziative in corso per assicurare alla giustizia i criminali colpevoli e garantire la massima sicurezza in città.

(3-05319)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**IV Commissione**

ASCIERTO e ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile 2000 ci saranno le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli regionali ed ogni cittadino italiano è chiamato a votare;

dislocati su territori esteri ci sono contingenti di militari e forze di polizia;

se intenda mettere in condizione i nostri uomini dislocati su territori esteri di esprimere il diritto di voto e come intende organizzare le operazioni di voto su territorio estero. (5-07537)

#### VI Commissione

FROSIO RONCALLI, GIANCARLO GIORGETTI e GALLI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in data 28 aprile 1999, durante l'esame in Aula del provvedimento A.C. 5858, recante Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale, è stato approvato l'emendamento 11.62, a firma onorevole Giancarlo Giorgetti, avente lo scopo di introdurre un ulteriore principio e criterio direttivo alla delega contenuta all'articolo 11 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale);

tale emendamento introduceva la facoltà per le Regioni a statuto ordinario di confine di ridurre la misura dell'accisa sulle benzine, nei limiti della quota assegnata alle stesse regioni, anche in maniera differenziata per i singoli comuni, in ragione della distanza dal confine nazionale al fine di ridurre la concorrenzialità delle rivendite di benzine negli Stati confinanti;

con l'articolo 12 dello schema di decreto legislativo, emanato in attuazione della delega sopra menzionata, viene prevista la possibilità per le sole regioni confinanti con la Svizzera di determinare, con propria legge, una riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, tuttavia la reale attuazione viene rimandata - dal comma 3 - ad un decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro delle finanze per il quale però non vengono previsti i termini di emanazione;

l'esigenza dell'individuazione di un termine temporale certo è stata recepita dalle Commissioni riunite V Bilancio e VI Finanze della Camera dei deputati, ed inserita quale condizione, in sede di espressione del parere allo schema di decreto legislativo sopra menzionato;

nel testo del decreto legislativo in materia di Federalismo fiscale approvato con modifiche dal Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2000, ancora una volta, non viene menzionato alcun limite temporale per l'emanazione del suddetto decreto interministeriale, disattendendo, così, una delle condizioni (condizione di cui alla lettera m) inserite nel parere approvato dalle commissioni riunite in data 17 febbraio 2000 nonché rendendo inefficaci di fatto le disposizioni di cui all'articolo 12 menzionato -:

quali saranno i termini temporali entro i quali i ministri competenti intendano provvedere all'adozione del decreto interministeriale recante l'individuazione delle modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo sopra citato. (5-07538)

PISTONE. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il 30 marzo 2000 scadono i termini per l'emanazione dei provvedimenti di riordino del fondo di previdenza dei lavoratori esattoriali;

fonti ufficiali avrebbero comunicato alle parti sociali la volontà del Governo di abolire il fondo di previdenza (fortemente attivo), senza alcuna previsione di rimborso ai lavoratori medesimi, i quali hanno alimentato con la loro contribuzione il fondo stesso -:

se il Governo intenda rispettare il termine previsto per il riordino del suddetto fondo, nonché quali siano le intenzioni del Ministro del tesoro sia sulla ipotetica abolizione del fondo, sia sulla eventuale non restituzione della contribuzione,

che, se confermata, indurrà senza dubbio i lavoratori e le rispettive organizzazioni sindacali ad opporre nelle sedi opportune le loro ragioni. (5-07539)

**CONTENTO.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il Tesoro detiene diverse partecipazioni in alcune società bancarie anche di rilievo regionale;

con l'ultima legge finanziaria, il Parlamento ha autorizzato il Tesoro a procedere, in forma semplificata, al collocamento dei pacchetti azionari detenuti nel caso in cui il valore non superi una determinata soglia;

di particolare interesse è la conoscenza dei risultati finanziari conseguenti al possesso dei pacchetti azionari detenuti direttamente od indirettamente dal Tesoro negli ultimi tre anni nonché delle previsioni dei tempi di cessione -:

quale sia la situazione dettagliata delle partecipazioni in società bancarie facenti capo al Tesoro, con particolare riferimento all'ammontare delle partecipazioni medesime, ai risultati della gestione degli ultimi tre anni e alle prospettive temporali di cessione. (5-07540)

**AGOSTINI e BRUNALE.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere quali siano i tempi per l'adozione da parte del CICR dell'attesa delibera attuativa dell'articolo 116, comma 3, del Testo unico bancario del 1993 in materia di trasparenza delle condizioni praticate dalle banche e dagli intermediari finanziari. Si tratta dell'unica parte del Testo unico bancario non ancora regolamentata *ex-novo*, con la conseguenza che continuano a venire applicate le vecchie norme del 1992, ormai poco adeguate ad assicurare il grado di protezione del risparmiatore richiesto dall'evoluzione del mercato bancario e finanziario. (5-07541)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

lungo le linee ferroviarie del Sud Italia, in particolare delle regioni Puglia e Calabria (ad esempio le linee litoranee che collegano la città di Taranto con altri centri limitrofi) è possibile fin da ora notare il pessimo stato di manutenzione delle risorse naturali, del patrimonio boschivo e d'ogni altra forma di vegetazione spontanea della macchia mediterranea che cresce su tali territori;

per molti chilometri di linea la macchia mediterranea ha invaso la sede ferrata delle Ferrovie dello Stato, formando una densa soluzione di continuità tra rotaie e aree verdi interne;

non è difficile ritenere che appena le condizioni climatiche saranno favorevoli alle alte temperature ed alla formazione di aree aride, con il passaggio dei vettori ferroviari potranno facilmente innescarsi micidiali incendi che certamente provocheranno danni incalcolabili all'ambiente tipico della macchia mediterranea;

sarebbe indispensabile provvedere alla rimessa in sicurezza di queste linee ferroviarie, risistemando le sedi ferrate con opportuni interventi di ripulitura e creazione di linee frangi fuoco o aree pulite capaci di separare il percorso ferroviario dalla vegetazione interna -:

quali interventi di manutenzione e di prevenzione ambientale intenda mettere in atto, al fine di eliminare gli stati di pericolosità e il rischio d'incendi, esistenti lungo le linee ferroviarie che attraversano le aree di macchia mediterranea delle regioni del Sud, in particolare di quelle linee che collegano le maggiori aree costiere